

Del resto l'onorevole Fera capisce che proposte di questo genere non devono partire da iniziative del Ministero del tesoro: l'iniziativa in caso spetta, per competenza, al ministro delle finanze, al quale io mi devo interamente rimettere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Mi associo anzitutto a quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro per quanto riguarda questa Commissione, la quale studia le condizioni, non solo degli ex-impiegati del macinato, ma anche di altro ordine. Sia pur certo l'onorevole Fera che il ministro delle finanze non sarà quello che non terrà conto di ciò che la Commissione proporrà. Ma debbo dichiarare ancora che questi ex-impiegati del macinato, per quel tale articolo 5, citato dall'onorevole Fera, non hanno nessun diritto a pensione, per qualunque motivo cessino dal servizio. Non è vero peraltro che essi furono trascurati. Al contrario, quando il macinato fu abolito, alcuni abbandonarono spontaneamente l'impiego, gli altri che rimasero, furono impiegati nell'amministrazione delle finanze. Questi furono in numero di circa 160, dei quali ne restano un centinaio, che hanno tutti un'età dai 60 ai 70 anni e ricevono oggi uno stipendio maggiore di quello che ricevevano quando erano impiegati al macinato. Ma, come ho detto, non hanno diritto a pensione. Se noi promovessimo un decreto, la Corte dei conti ce lo respingerebbe, perché, essendo straordinari, non erano soggetti a quella ritenuta, che è una delle condizioni indispensabili per avere la pensione.

Dunque tali impiegati si trovano in questa condizione: erano straordinari al macinato, ed in tale stato perdurarono ancora nell'amministrazione delle finanze. Poi finalmente, furono messi in pianta e ve ne sono di quelli che hanno, in pianta, quindici anni di servizio. Ma con quindici anni di servizio non si ha diritto a pensione.

Ella vorrebbe che si aggiungessero gli anni di servizio anteriori, per poter dar loro la pensione. È questa una questione che io esaminerò con equanimità e con benevolenza, perchè, ripeto, non è vero che l'amministrazione trascuri questi poveri impiegati, taluni dei quali sono tenuti in servizio quantunque abbiano già settant'anni.

Nonostante, dunque, il decreto del 1870 noto all'onorevole Fera, nonostante due precedenti, ossia una proposta di legge d'ini-

ziativa parlamentare del 1899, della quale il ministro del tesoro del tempo, onorevole Vacchelli, consentì la presa in considerazione, solo con le più ampie ed esplicite riserve e la risposta data dal ministro delle finanze all'onorevole Engel nel 1904, al quale disse di non poter dare nessun affidamento; tuttavia, stante le infelici condizioni di questi impiegati, io replico che terrò nel debito conto le proposte, che farà la Commissione della quale ho parlato, e le esaminerò con equanimità e, dirò anche, con benevolenza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fera ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto delle risposte ricevute.

**FERA.** Mi dichiaro soddisfatto dell'ultima parte delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze e dell'onorevole sottosegretario di Stato del tesoro, quella in cui essi promettono di esaminare con benevolenza ed equanimità le condizioni degli ex impiegati del macinato. E dico l'ultima parte, perchè le osservazioni, da loro fatte in confutazione alle mie osservazioni non mi hanno niente affatto convinto. Noi dissentiamo sopra un punto essenziale della questione, cioè: gli onorevoli ministro delle finanze e sottosegretario di Stato per il tesoro ammettono fra i servizi straordinari e provvisori quello che questi impiegati prestarono durante il periodo dell'applicazione della tassa sul macinato. Ma tutto ciò viene ad essere precisamente confutato dalle mie povere osservazioni: inquantochè erano impiegati nominati con decreto ministeriale, sia pure nominati dalle Direzioni compartimentali; ma venivano ad essere organicamente e stabilmente considerati come messi in pianta, tanto che percorrevano classi che dalla prima arrivavano alla quarta. Facevo io poi osservare un fatto anche più essenziale, che il riordinamento dell'amministrazione finanziaria del 1876 incluse financo questi impiegati; senza toccare di argomenti che non voglio ripetere, per confutare la tesi essenziale, che questi impiegati fossero in servizio provvisorio o straordinario.

Ma anche ammessa questa circostanza, io vorrei riaffermare ancora di più qual'è la condizione speciale di questi impiegati, i quali non possono essere compresi nella categoria di impiegati cui dovrà provvedere quella Commissione; poichè essa difficilmente potrà dare presto il suo responso, e potrebbe anche ritardarlo, mantenendo così in una condizione disagiata gli ex impiegati dell'amministrazione del macinato.